

Alghe, da problema a opportunità Premio al brevetto made in Bergamo

Gruppo Esposito

Posidonia addio! E con lei tutti gli innumerevoli rifiuti antropici che deturpano le nostre spiagge. È questo il risultato incassato dal gruppo Esposito di Lallio che, grazie all'impianto messo a punto con la propria tecnologia a Quartu, in Sardegna, ha ripulito le coste più belle dell'isola e si è aggiudicato il premio per lo sviluppo sostenibile 2019 in occasione della XXIII edizione di Ecomondo, la quattro giorni, dedicata all'innovazione industriale e tecnologica dell'economia circolare, che si chiude oggi a Rimini.

«Il nostro impianto permette di trattare materiali di vario genere presenti sulle spiagge, in questo caso quelle della Sardegna, dove posidonia e rifiuti antropici vengono portati sulla battigia dal moto ondoso. Siamo così in grado di recuperare ogni singolo granello di sabbia per restituirla alla spiaggia d'origine. Ma facciamo di più, perché valorizziamo la frazione organica recuperata, rendendola idonea all'utilizzo in agricoltura o in bioedilizia». Ha commentato così, il titolare del gruppo, Ezio Esposito, nell'illustrare un progetto nato da un'intuizione del 2014, che - dopo uno studio durato un paio d'anni, un brevetto e un investimento di circa 6 milioni di euro - si è concretizzata



La spiaggia di Quartu ricoperta dalle alghe

nel febbraio del 2019 con la realizzazione dell'impianto Eco-centro di Quartu Sant'Elena, in provincia di Cagliari, grazie al quale sono state rimosse circa 2.500 tonnellate di posidonia, restituendo alla spiaggia d'origine oltre 1.200 tonnellate di sabbia pulita.

L'impianto è un modello brevettato e replicabile in tutte le coste. «Il nostro intento - ha continuato Esposito - è quello di poterlo sviluppare su tutto il territorio nazionale, come abbiamo fatto con le altre nostre tecnologie». In effetti, è proprio

questo il valore aggiunto di un gruppo che - contando su una ventina di collaboratori e su un fatturato da 18 milioni di euro che punta a raggiungere quota 21 milioni nel 2019 - offre soluzioni ingegnerizzate per la raccolta e il riuso dei rifiuti, progettando, realizzando e avviando impianti per conto di società del settore.

Soluzioni che il gruppo, che oltre al quartier generale di Lallio e all'impianto di Quartu, ne annovera uno anche in Toscana, ha diffuso in una ventina di impianti sparsi in tutta Italia e de-

diti al recupero e riciclo dei rifiuti da spazzamento delle strade. Ma ora lo sguardo volge all'orizzonte immenso del mare e alla tecnologia legata agli arenili. In tasca, già ulteriori sviluppi: «Abbiamo progettato e stiamo realizzando una macchina specifica per prelevare dalle spiagge questi rifiuti nel modo meno invasivo ipotizzabile, con l'obiettivo di togliere meno sabbia possibile per limitarci solo al materiale destinato al trattamento nell'impianto».

Alessandra Pizzaballa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La spiaggia dopo l'intervento di pulitura